

rato, acciocchè non si perda un'opera che segna una delle epoche della civiltà del nostro paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dini Ulisse.

Dini Ulisse. Ho chiesto la parola per pregare l'onorevole ministro di portare la sua attenzione sui lavori che occorrono ad alcuni dei monumenti pisani.

Finora comune e provincia hanno fatto quanto potevano per eseguire i restauri che occorrevano a quei monumenti, e i soccorsi del Governo sono stati sempre ben scarsi; essi invece vi hanno speso tesori, specialmente per restaurare il tempio della Spina, quel gioiello dell'arte, e il più ve lo ha speso il comune che ha anticipate tutte le somme che occorrevano colla fiducia di esserne poi rimborsato almeno in grandissima parte; ed anzi a tale scopo pende in questo momento una domanda del comune al Ministero, che spero vorrà essere accolta.

Ma ci sono ora anche altri lavori urgentissimi che veramente non ammettono dilazione; e fra questi io voglio segnalare quello della tettoia del Duomo che è ridotta in uno stato deplorabile, tanto che l'acqua filtra da tutte le parti, e molti travi continuamente infraciditi hanno sofferto non poco, talchè, ove non si provvegga in tempo, è davvero a temersi qualche disastro. Gli istituti locali però sono impossibilitati a provvedere a lavori di tal fatta, pei quali si prevede una somma di lire 170,000 circa; quindi se il Governo non provvede, io non so davvero che cosa potrà avvenirne.

Sotto il cessato Governo l'opera del Duomo, oltre a una parte delle proprie rendite, aveva entrate speciali che destinava ai restauri dei vari monumenti, in quantochè per ogni giuocata di Lotto, come per ogni bolletta delle gabelle si riscuoteva una piccola cosa in più che andava a vantaggio dei monumenti, e che dai contribuenti veniva pagata senza difficoltà in vista appunto dello scopo cui era destinata; e in capo all'anno si facevano così delle somme assai forti. Ma ora queste entrate sono state tolte del tutto, e per di più l'Opera è colpita dalle tasse di ricchezza mobile, e di manomorta, da quella del 30 per cento, e da altre, talchè sulle sue rendite non si può più contare, come difficilmente si può sperare nei concorsi, anche piccoli, del comune e della provincia. E intanto a quei lavori urge di provvedere sollecitamente; quindi io prego l'onorevole ministro di portare sopra di essi la sua attenzione, e sia coi fondi che ha in bilancio, sia con fondi straordinari da chiedersi al Parlamento, lo prego di voler procurare che i lavori stessi vengano presto eseguiti. Per monumenti come quelli è un do-

vere dell'Italia il fare tutto quello che occorre per conservarli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Crispi ha raccomandato che si badi alla chiesa della *Martorana*. Non disse dell'importanza di quel monumento, imperocchè è uno di quelli che meglio sono conosciuti; desidera solo sapere se il ministro fa, o pensa di fare, perchè quell'opera si mantenga. Poi notò, così per memoria, uno sconcio avvenuto nel trasferimento d'un quadro che deve rappresentare Re Ruggiero, mi pare, e che fu trasportato in un altro luogo. È facile far tornare il mosaico al posto, che certo il posto non è indifferente; ma quanto alle opere che si devono fare alla *Martorana*, io posso assicurare l'onorevole Crispi che il suo desiderio si viene soddisfacendo, imperocchè si lavora alla manutenzione e alla riparazione, con la dote che è assegnata a questo monumento, e che è di lire 3,800. Si lavora intorno ai mosaici, con una spesa che è determinata; ed ora si è fatta fare la perizia per seguitare a provvedere alle necessità più urgenti della chiesa in parola. Cosicchè l'onorevole Crispi vede, che il pensiero del Governo era ed è di conservare quel monumento, che egli ha giustamente lodato, e che è di somma importanza pel carattere storico del nostro paese.

L'onorevole Dini chiamò l'attenzione del ministro sopra due monumenti: la chiesa della Spina, ed il tetto della cattedrale di Pisa. Quanto alla chiesa della Spina, io posso assicurare l'onorevole Dini, che nel nuovo bilancio si provvederà in qualche modo per aiutare la spesa che fu fatta per quel restauro. Quanto al tetto del Duomo di Pisa, il quale, se non riparato, produrrebbe quei guai che egli accennò, posso dire soltanto che dobbiamo trattare e trattiamo con gli enti interessati. Bisogna che comune e provincia, e, se c'è, la fabbrica, vi concorrano, ed allora il Governo farà pel Duomo di Pisa quel che è solito a fare per tutti i monumenti; e lo farà anche di preferenza, imperocchè pure fra i monumenti ve n'è qualcuno, che chiama sopra di sè più particolarmente l'attenzione del Ministero.

Dunque il Ministero è disposto a studiare le riparazioni del tetto del Duomo di Pisa, allora quando vi sia il concorso di tutti gli enti interessati; e, votato il bilancio, cercherò di aiutare le spese che si sono fatte per la chiesa della Spina.

Presidente. Nessun altro domandando di parlare pongo a partito il capitolo 25.

(È approvato.)